

# Cronaca di Casalmaggiore

casalmaggiore@laprovinciacr.it

## LOMBARDIA ED EMILIA PIÙ VICINE



COME SARÀ

TRAFFICO BLOCCATO NEL BIENNIO 2017-19

### SFIDA SICUREZZA DOPO LA CHIUSURA

■ **CASALMAGGIORE** L'attuale ponte tra Casalmaggiore e Colorno è stato realizzato tra il 1955 e il 1958 ed ha una lunghezza di 1206 metri. A quel tempo era considerato il più lungo ponte d'Italia. Ogni giorno è percorso da circa 15 mila veicoli, di cui circa il 30 per cento è rappresentato da traffico pesante. Sino agli anni Duemila è stato oggetto di ripetuti interventi di sistemazione. Per un caso fortuito, il 7 settembre 2017, un agricoltore notò profonde lesioni nella struttura dell'impalcato ed informò subito il sindaco di Colorno che a sua volta riferì i contenuti di quanto emerso alla Provincia di Parma. Nello stesso giorno venne effettuato un sopralluogo da cui emerse la gravità dei problemi. Si giunse per motivi di sicurezza alla chiusura totale del ponte, che rimase chiuso per quasi due anni, sino al 5 giugno 2019, con disagi pesantissimi alla qualità della vita delle popolazioni del territorio e danni notevoli all'economia. Uno scenario che nessuno vuole si possa ripetere in alcun modo.

# Ponte, gara contro il tempo «Subito dalle parole ai fatti»

Le categorie produttive chiedono di accelerare la realizzazione della nuova infrastruttura sul fiume

di DAVIDE BAZZANI

■ **CASALMAGGIORE** Sono improntati alla soddisfazione e alla speranza in tempi certi i commenti delle associazioni di categoria dopo la presentazione a Comuni, Province e Regioni della soluzione progettuale individuata dalla Provincia di Parma per il futuro ponte sul Po tra Casalmaggiore e Colorno: una struttura ad arco con 3 campate da 135 metri, come abbiamo visto ieri.

#### ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Il direttore dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona **Massimiliano Falanga** ha accolto con favore gli ultimi sviluppi: «Nei nostri piani strategici al primo posto ci sono al primo posto le infrastrutture, perché i collegamenti sono essenziali per qualunque tipo di investimento. Il progetto del nuovo ponte garantirà una facilità di spostamento di persone e merci e questo rappresenta un fattore sicuramente positivo. Adesso però l'essenziale è che i tempi di realizzazione diventino certi. In passato abbiamo visto diversi studi di fattibilità e rendering molto belli che poi non sono stati tradotti in pratica. Auspichiamo che la parte politica tenga alta la vigilanza».

#### CNA

«Con tutte le sofferenze che abbiamo patito durante la chiusura del ponte, prima della riapertura avvenuta nel 2019, non possiamo che plaudire alla notizia arrivata da Colorno», dice il presidente di Cna Lombardia **Giovanni**



Massimiliano Falanga



Giovanni Bozzini



Giulio Adami

**Bozzini.** «Il nostro territorio – prosegue il massimo dirigente di Cna Lombardia – non può più assolutamente correre il rischio di restare isolato come purtroppo è avvenuto in passato. Abbiamo sofferto troppo per quella interruzione forzata della infrastruttura e adesso vogliamo essere molto ottimisti rispetto alla tempistica di realizzazione della nuova opera. Il ponte attuale ha ancora vita sufficiente perché sia realizzato quello nuovo per tempo e per le risorse necessarie non sembra possano esserci problemi grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza».

#### CONFCOMMERCIO

**Giulio Adami,** referente per il Casalasco di Confindustria, è sulla stessa linea: «L'essenziale, al di là delle questioni tecniche, è che le tempistiche siano rispettate, in modo che non si debba più sopportare quello che la nostra zona ha patito durante la chiusura del ponte attuale. Dopodiché non entro nel merito: l'importante è che il ponte sia funzionale al massimo, che entri in esercizio senza ritardi e che possa garantire in sicurezza il collegamento tra Lombardia ed Emilia Romagna per i prossimi cinquant'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Bella notizia, ma restiamo preoccupati»

Il comitato TrenoPonteTangenziale: l'attuale manufatto ha una vita di soli 7 anni, fate presto

■ **CASALMAGGIORE** «Una bella notizia, giunta in ritardo». **Paolo Antonini,** presidente del Comitato TrenoPonteTangenziale, commenta così la presentazione a Comuni, Province e Regioni della soluzione progettuale individuata dalla Provincia di Parma per il futuro ponte sul Po. Alla illustrazione era presente il vicepresidente del Comitato, **Fausto Salvini.** «Finalmente, con tre anni di ritardo, almeno c'è il progetto preliminare – commenta Antonini –. Non è per fare polemica, ma siamo molto preoccupati perché purtroppo è stato perso del tempo. Sappiamo che il ponte ha una vita residua limitata, ormai, a sette



Paolo Antonini

anni, visto che nel 2019, alla riapertura dopo la sistemazione, era stato detto che sarebbe durato dieci anni». La seconda valutazione di Antonini è improntata alla soddisfazione per la scelta tecnica: «Era una nostra richiesta che il ponte venisse realizzato sullo stesso sedile dell'esistente, con ingresso e uscita dove sono ora e così sarà e questo è un ottimo risultato, così come il fatto che la costruzione della nuova infrastruttura consentirà a quella attuale di continuare a funzionare e quindi di non interrompere la circolazione. Bene poi che ci sia la pista ciclabile». Ma, prosegue il presidente, «adesso occorre capire quali

saranno i tempi di costruzione, che dovranno essere indicati nel progetto definitivo ed esecutivo. Ci auguriamo non trascorrono altri tre anni perché andremmo fuori tempo massimo». Il Comitato TrenoPonteTangenziale ha un ulteriore motivo di preoccupazione: «Non abbiamo alcun riscontro rispetto ai dati forniti dai sistemi di monitoraggio e dai sensori installati sul ponte. Non ci sono risposte sul traffico né sul numero dei veicoli dal peso superiore al consentito in transito. Non sappiamo neppure se tutti gli strumenti funzionino oppure no, non ci è mai stato fornito alcun dato. Non sappiamo se le rilevazioni su

chi trasgredisce le regole siano inviate alle forze dell'ordine e se siano state date multe». Della situazione ponte si era parlato il 18 gennaio scorso durante l'audizione in commissione parlamentare ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati. Tutto era partito dalle risoluzioni che presentate da alcuni parlamentari per portare il tema all'attenzione del Parlamento e del Governo: **Elena Lucchini, Andrea Dara, Alberto Zolezzi e Luciano Pizzetti,** con il sostegno di Anci Lombardia e nazionale. Una circostanza servita a denunciare l'urgenza del rifacimento del ponte in capo ad Anas Emilia.